

Chabon: la vita è un negozio di vecchi dischi
Pivetta pag. 19

Tortura, se tutto il mondo dice no
Murard-Yovanovitch pag. 17



Gigi Rizzi, play-boy all'italiana
Bucciantini pag. 20

U:

La condanna di Berlusconi

Sette anni e interdizione a vita per prostituzione minorile e concussione. La rabbia del Pdl

Una condanna pesante, superiore alla richiesta dei pm. Dopo 26 mesi e le oltre 50 udienze del processo Ruby, Silvio Berlusconi, accusato di concussione e di prostituzione minorile, è stato condannato a sette anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. «Una sentenza violenta», ha

commentato il Cavaliere mentre i ministri Pdl hanno parlato addirittura di golpe. Intanto si apre un nuovo caso: il viceministro degli Esteri Bruno Archi, fra le persone che hanno testimoniato a favore di Berlusconi, è indagato con altri 31 per falsa testimonianza.

FUSANI A PAG. 2-5



Il Cavaliere e i suoi ministri: «È un golpe»

FANTOZZI A PAG. 3

Da una sentenza all'altra: la fine del ventennio

VESPO A PAG. 2

La ricaduta sul governo: i timori del Colle

CIARNELLI A PAG. 4

Il centrodestra si decida

CLAUDIO SARDO

IN UNO STATO DI DIRITTO LE SENTENZE SI RISPETTANO. Ovviamente si discutono, si criticano, ma le parole usate ieri da molti dirigenti del Pdl, compresi alcuni ministri, sono assolutamente intollerabili. Tecnicamente eversive. Non brinderemo mai per la condanna di una persona, chiunque essa sia, ma la giustizia non può essere amministrata in altro modo se non attraverso le procedure previste dall'ordinamento: ecco perché ci si difende nei processi, non dai processi.

SEGUE A PAG. 3

Se il partito è personale

MICHELE PROSPERO

A PAG. 5

Le folli notti di Arcore

ORESTE PIVETTA

A PAG. 4

Quando sbaglia un ministro

IL COMMENTO

LUCA LANDÒ

Dai giochi olimpici al gioco al massacro, dalla fiamma di Atene al rogo in piazza tra gli insulti di Borghezio («puttana») e i giudizi della Santanché («arrogante»). Fosse solo per questo, Josefa Idem merita il rispetto di chi ancora riesce a distinguere tra lo Stato di diritto e il presunto «diritto» di aggredire e demolire chiunque ti capiti a tiro, meglio ancora se un ministro.

SEGUE A PAG. 16

Idem: «Mi dimetto, volevo farlo prima»

● **La campionessa rimette l'incarico dopo l'incontro con Letta** ● **«Mi hanno massacrato: come ministro ho resistito, come persona avrei lasciato da tempo»**

Josefa Idem non è più ministro dello Sport e delle Pari Opportunità. Si è dimessa ieri dopo un lungo incontro con il premier sulla vicenda dell'Imu non pagata e la destinazione d'uso della casa-palestra. «Mi hanno aggredito con accuse feroci. Ho tenuto duro solo per il ruolo che avevo», ha detto. Le deleghe saranno distribuite tra i ministri.

ZEGARELLI A PAG. 6

Staino



GOVERNO

Stop dell'Iva: trovate le risorse

● **Un miliardo dal Tesoro per rinviare l'aumento di tre mesi. Oggi il Cdm**

DI GIOVANNI A PAG. 8

BALLOTTAGGI IN SICILIA

Messina, vince il No Ponte

● **Siracusa al Pd, sindaco Cinque Stelle a Ragusa**
Crollo dell'affluenza

Il centrosinistra conquista Siracusa, mentre a Ragusa il candidato grillino, Federico Piccitto, rende meno amara la debacle dei Cinque Stelle al primo turno. Ma la sorpresa si chiama Renato Accorinti, neosindaco di Messina con i voti della lista civica «No Ponte».

FALLICA A PAG. 10



DIFESA

F-35, scontro a sinistra

Il Pd prova a mediare

● **Oggi il voto ma è probabile un rinvio**

A PAG. 7

MOSCA

Snowden, giallo sulla fuga

● **Mistero sulla partenza dell'ex analista della Cia**
● **Usa contro Russia e Cina**

Diventa un giallo la fuga di Snowden, l'ex analista della Cia che ha rivelato i segreti del Prism. Dato in un primo momento in viaggio per Cuba, la talpa del Datagate ha fatto perdere le sue tracce. Intanto, scoppia la guerra diplomatica tra Stati Uniti, Russia e Cina.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 15

